

**Una nostra intervista
con il pilota bulgaro**

A pagina 3

Via le basi

LA STAMPA italiana dei più diversi orientamenti politici ha ampiamente riprodotto nei giorni scorsi un grottesco e provocatorio articolo che l'on. Andreotti ha scritto per il suo organo personale *Concretezza*, nel quale il nostro avventuroso ministro della difesa rievoca i fasti della politica d'ulssiana, da per scontato il ripristino di una rigida linea di equilibrio di forze e quindi di guerra fredda e chiede in definitiva l'aumento di quel «tragedio lusso» che sono per l'Italia le spese militari.

L'articolo di Andreotti — in palese contrasto col tono e col contenuto delle dichiarazioni ufficiali del governo e persino con il messaggio di Capodanno del Presidente della Repubblica — ribadisce l'esistenza di due diverse linee di politica estera: l'una adombbrata negli accenni di rinnovamento e nei toni distensivi che pur nel quadro dell'atlantismo caratterizzano le reiterate dichiarazioni ufficiali dell'on. Fanfani, l'altra che è stata precisata da alcuni inammissibili voti della delegazione italiana all'ONU e che scaturisce oggi, attraverso la presa di posizione di Andreotti, dal seno stesso del governo di centro-sinistra.

Si aggiunge imperativamente in tal modo, alle esigenze di chiarezza che il paese intiero rivendica dal governo di centro-sinistra per quel che concerne i suoi propositi e le sue possibilità di realizzare il programma nei termini e nei tempi ai quali i quattro partiti della coalizione governativa si sono impegnati, un'altra pesante e indilazionabile esigenza di chiarezza per quel che concerne l'impegno dell'Italia nella impostazione e nello sviluppo delle sue relazioni internazionali.

NESSUNO si può ormai ragionevolmente nascondere dietro il fantasma dell'unità atlantica reiteratamente e fastidiosamente riproposto dai nostri governanti con la formula della «fedeltà alle alleanze», che può contenere una linea come l'altra e che quindi è per lo meno reticente. Sono infatti scappiate davanti agli occhi di tutti, a proposito di Cuba come a proposito del disarmo e della linea generale dell'atlantismo, contraddizioni stridenti tra i vari membri della NATO. Al confronto fondamentale tra la linea degli elementi «kennediani» della NATO e la linea oltranzista dell'asse Parigi-Bonn s'è rivelata appoggiata dal Pentagono, si sono infatti aggiunte altre contraddizioni all'interno stesso dei gruppi più moderati. Le cose sono arrivate a tal punto che lo stesso governo britannico, in una atmosfera di diffidenze e di sospetti, è minacciato di crisi a causa del suo contrasto col governo americano.

E' quindi del tutto chiaro che non è più dilazionabile la scelta, che si impone a tutti e particolarmente all'Italia, tra una linea conforme nei fatti alle generiche distensive dichiarazioni del Presidente del Consiglio, che gli oltranzisti chiamano sprezzantemente possibilistica, e la linea che viene oggi apertamente riproposta da Andreotti. Su questa scelta, oltre che su quella relativa al programma, il governo di centro-sinistra dovrà chiarire a se stesso, ai suoi alleati ed al paese intero i suoi propositi circa il modo di dirigere l'amministrazione dello Stato, nelle relazioni interne e nelle relazioni internazionali, in questo scorci di legislatura e nella prossima legislatura.

NON E' QUINDI ulteriormente dilazionabile, a nostro parere, la discussione pubblica della interpelananza che un numeroso ed autorevole gruppo di senatori comunisti ha presentato al governo, quindici giorni or sono, sulla permanenza delle basi missilistiche straniere nel nostro territorio nazionale. Al compagno Lombardi il quale sostiene che la questione delle basi è ormai questione di poco conto, il compagno Ingrao ha già giustamente risposto che, se si tratta di una questione minore, sarà tanto più facile risolverla e che comunque l'urgenza di risolverla risulta chiaramente dal pericolo di rappresaglie atomiche che la presenza delle basi dei missili fa pesare sul nostro paese. Ma, a prescindere da questa valutazione quantitativa sul maggiore o minor peso della questione particolare delle basi, sta di fatto che essa è legata ai problemi generali del disarmo e al problema specifico del riarmo atomico della NATO e della Germania di Bonn, problemi della cui gravità nessuno può in Europa dubitare.

La più assoluta chiarezza su questi problemi, che sono di vitale importanza per il nostro paese, è dunque ormai necessità urgente per l'Italia. E' anche augurable che la questione venga, tra le altre, sollevata nella riunione del prossimo Comitato centrale del PSI e nelle riunioni ad alto livello tra i dirigenti dei partiti della coalizione governativa. Comunque, è indispensabile che la questione, sollevata al Senato dai senatori comunisti, trovi nei primi giorni della ripresa parlamentare una chiara risposta del governo.

Velio Spano

Per il Congresso della SED

Krusciov a Berlino il 15 gennaio

Il compagno Nikita Krusciov (CC del PCUS); Leonid Ilieiev (membro del PCUS) e Boris Ponomariov (membri del CC) al congresso del Partito di unità socialista della RDT; Muravieva (presidente della commissione di controllo del gennaio a Berlino). La delegazione del PCUS al VI Congresso del Partito di unità socialista comprende: Satiukov (direttori, rispettivamente delle Ivestia e della Pravda); Peter Gherasimov (segretario del PC ucraino) (membro del CC ed ambasciatore dell'URSS nella RDT).

(Segue in ultima pagina)

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Anno XL / N. 4 / Sabato 5 gennaio 1963

**Domestica
di 14 anni
si uccide**



A pagina 5

Agitate riunioni in preparazione dell'incontro a 4

Si tenta un compromesso tra DC e PSI

Febbrili contatti tra inglesi, americani e belgi

Gli occidentali salvano Ciombe?

Colloqui tra Fanfani, Nenni, Saragat e Reale - Masicce pressioni di stampa sui socialisti - Valori afferma che Nenni è vincolato dal voto della Direzione

In vista dell'incontro a quattro dell'8 gennaio, la giornata di ieri è stata segnata da una fitta serie di colloqui, riunioni e dichiarazioni dei partiti della maggioranza. Si è trattato di contatti difficili e non risolutivi, dato anche il prolungarsi dell'assenza di Moro che tornerà dalle vacanze solo domenica sera.

Al centro degli incontri si è collocato il tema della continuità dell'esperimento di governo attuale, in collegamento con i problemi non ancora risolti dell'ENEL e delle Regioni: punti visibili di un contrasto di fondo che, se affrontato con chiarezza, investirebbe tutto il complesso della politica del centro-sinistra e delle sue contraddizioni il cui acuirsi, nelle settimane scorse, aveva creato una situazione di «pre-crisi».

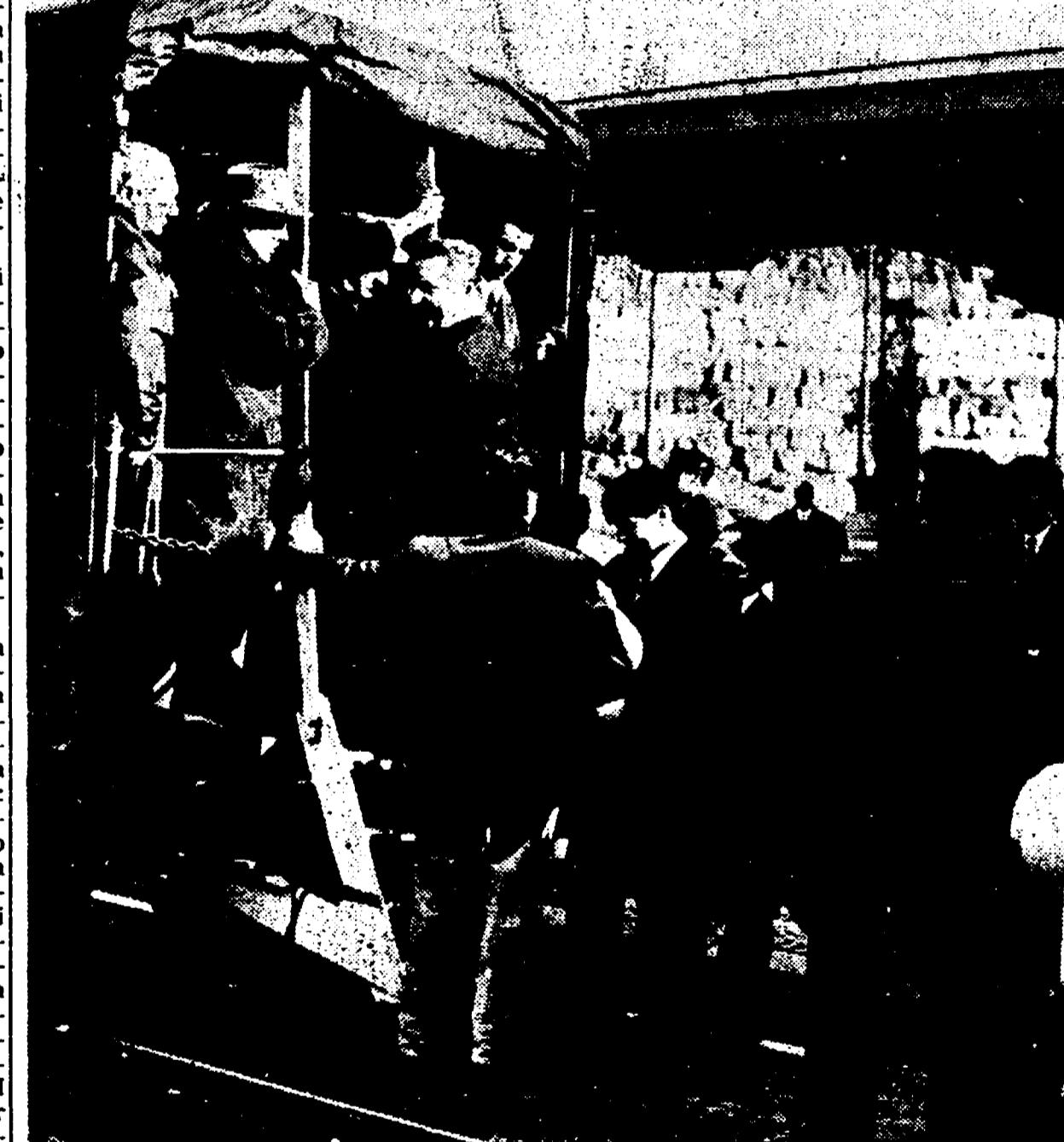
Le trattative riprese ieri da DC, PSI, PRI e PSDI sono sembrate, tuttavia, rivolte non già ad affrontare la questione della volontà politica dc di adempiere il programma (com'era nei precedenti voti del PSI): ma, più modestamente, a cercare una base di compromesso che permetta ai partiti della maggioranza di presentarsi alle elezioni ancora uniti dai vincoli di una formula di governo. Questa, a quanto è dato di comprendere, appare la novità rispetto alle discussioni pre-festive, che sembravano ancora segnate dalla volontà della maggioranza del PSI di condurre la battaglia per ottenere dalla DC un «impegno globale» sulla legge regionale.

Sulla base di tale novità determinata da un «ripenso» di Nenni delle posizioni precedenti (e il PRI, con il noto articolo della Voce si è assunto orgogliosamente il motivo di avere costretto il PSI a indietreggiare abbandonando per fronte con Moro) si sono svolti dunque i colloqui di ieri, che — a stare ai primi commenti — sono stati improntati a un certo «ottimismo».

Al mattino Nenni, tornato l'altro ieri da Formia, ha avuto un primo abboccamento con i compagni De Martino e Pieraccini, e subito dopo, nella sua abitazione, si è incontrato per un ora con Saragat. Il leader del PSDI ha sottoposto al segretario del PSI la sua «mediazione n. 2»: e cioè un «impegno dc a votare la legge finanziaria regionale (e solo quella) e un impegno del PSI ad abbandonare le sue richieste di «verifica della volontà politica democristiana» e di «considerazione globale» degli impegni di maggioranza.

L'incontro Nenni-Saragat si è svolto mentre a Palazzo Chigi presso Fanfani erano riuniti i ministri finanziari. Al termine della riunione, La Malfa si è intrattenuta con il Presidente del Consiglio, al quale nel frattempo erano pervenuti i risultati dell'incontro Nenni-Saragat. Uscendo dal colloquio con Fanfani, La Malfa dichiarava che «tutto è tranquillo». I colloqui politici proseguono.

m. f.



Il problema dei trasporti sta nuovamente esplodendo a Roma e in tutta la regione. Sono stati paralizzati per 24 ore dallo sciopero degli autotrasportatori privati, scesi in lotto contro Zeppieri e il fronte costituito dagli autotrasportatori privati. A Centocelle la polizia ha caricato i lavoratori. L'aumento delle tariffe ferroviarie, nello stesso tempo, ha esasperato migliaia di «emigranti pendolari», che debbono recarsi ogni giorno al lavoro a Roma dai centri della regione. Nella stazione di Valmontone i lavoratori hanno bloccato i treni per alcune ore. NELLA FOTO: Alla stazione di Termini sono tornate per un giorno le camionette sgangherate degli anni del dopoguerra.

(A pagina 4 le informazioni)

La risposta della Confindustria

Metallurgici: nessuna schiarita

Ieri mattina, nel corso del sindacato. Nel pomeriggio di ieri si è riunito infatti l'Espresso, i rappresentanti dei padroni hanno consegnato ai rappresentanti dei lavoratori la propria risposta contrattuale dei metallurgici alle rivendicazioni globali delle aziende private. La risposta non lascia per ora intravedere la possibilità di una soluzione rapida della vertenza, che dura ormai da sette mesi.

Le nuove offerte della Confindustria (che sunteggiamo più avanti) sono ancora al

lesame delle organizzazioni facenti parte del sindacato. Particolamente grave e letale da introdurre sarebbe sulla reale volontà confindustriale di giungere ad un serio accordo, è il fatto che su alcune questioni fondamentali — come gli assorbimenti previsti per tutti gli aumenti conquistati dal 1958 ad oggi, i diritti sindacali (trattenuti), i premi di produzione sui salari, il rientro addirittura in arretramento rispetto allo stesso accordo di massima firmato con la Confindustria nell'ottobre scorso e su altri (segue in ultima pagina)

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

Altamura

Protesta contro i missili

Appello di intellettuali alle popolazioni di Puglia e Lucania

BARI, 4. Viva è l'attesa fra le popolazioni pugliesi e lucane per la manifestazione che si terrà domenica 13 ad Altamura, contro la presenza delle rampe missilistiche sulle colline di Puglia. La manifestazione è stata indetta da un Comitato barese, al quale hanno aderito numerosi personalità della cultura.

Comitati promotori contro le basi sorgono ovunque. La raccolta di firme in calce alla petizione che chiede lo smantellamento delle rampe atomiche e una politica di pace con tutti i popoli, procede ovunque con slancio.

Alle popolazioni mobilitate per la riunione della manifestazione di Altamura, il Comitato promotore di Bari ha lanciato un manifesto nel quale è tra l'altro detto:

**Appello di pace
agli uomini
di cultura**

VENEZIA, 4. Il Consiglio esecutivo della Società Europa di Cultura, che comprende personalità culturali dell'est dell'ovest, ha approvato oggi alla unanimità il testo di un appello che si rivolge ai lavoratori, affinché si adoperino per la instaurazione di un ordine nuovo capace di escludere definitivamente la guerra dalla storia.

Movimento democratico

30 edili entrano nel PCI a Guidonia

**Corso
della FGCI
sulle questioni
agrarie**

La sezione «gioventù contadina» e la commissione scuola della FGCI, al fine di qualificare maggiormente gli organismi dirigenti provinciali di circolo, hanno deciso di organizzare un corso sulle questioni agrarie, che si terrà a Bologna dal 14 gennaio al 14 febbraio.

Il corso comprendrà una serie di lezioni su questioni politiche e ideologiche: «Il passaggio dal capitalismo al socialismo caratteristica dell'epoca attuale»; «Problemi della pace e della coesistenza pacifica»; «Via italiana al socialismo»; «Tratti caratteristici della questione agraria in Italia»; «La nostra ricerca nella riforma agraria generale nel quadro della programmazione e dello sviluppo democratico del Paese».

Verranno, inoltre, presentate comunicazioni sul movimento cattolico in Italia sui socialisti e la sinistra democratica, sulla questione meridionale, sulla civiltà nelle campagne, sul ruolo della FGCI.

Fra qualche giorno il «parere» al Governo

Il CNEL tira le somme del dibattito sulla legge agraria

Lunedì si riunisce la Commissione del CNEL per le questioni agrarie, incaricata dall'assemblea — a conclusione del dibattito — di redigere il parere che accompagnerà il progetto governativo nell'eventuale discussione in Parlamento. L'incarico di stendere la relazione non è stato dato a un singolo (relatore era stato, in apertura di dibattito, il prof. Mario Bandini), ma alla Commissione dove la cosiddetta «minoranza» dei sin-

Concluso l'Esecutivo della CGIL

I lavori del Comitato esecutivo della CGIL si sono conclusi nella tarda serata di giovedì. Sui secondi punti all'ordine del giorno — Attuazione della nazionalizzazione delle grandi aziende, elettricità e gas, delle organizzazioni sindacali — e sulla riforma agraria, il segretario della FIDAE-CGIL, Valentino Invernizzi, a conclusione del dibattito, il Comitato esecutivo ha demandato ai segretari della CGIL e della FIDAE il compito di elaborare un documento, che verrà reso noto quanto prima.

Il Comitato esecutivo, dopo avere dato la sua piena approvazione alle posizioni espresse dalla nota-stato al ministro dell'Industria, del 30 dicembre, ha rinviato alla prossima sessione — che avrà luogo entro gennaio — l'esame del terzo punto all'ordine del giorno: «Situazione creativa dalle sentenze della Corte costituzionale sull'effettiva generalità dei contratti di lavoro e sul diritto di sciopero».

Il Comitato esecutivo ha infatti ritenuto che la fondamentale riforma della legge agraria, particolarmente per quanto concerne i limiti che possono derivare dalla sentenza della Corte costituzionale all'esercizio del diritto di sciopero, richiede un ulteriore e più approfondito esame che è d'altronde in corso in tutte le istanze dell'organizzazione, con dibattiti anche pubblici.

Intervista di Scalia sulla legge agraria

Il periodico d.c. *Discussione* pubblica un'intervista dell'on. Scalia, segretario della CISL per il settore agricolo: vi si riguardano le critiche ai disegni di legge governativi, la scissione fra la CISL e la Confartigianato, e un deputato dc — hanno presentato la piattaforma unitaria dei lavoratori per una politica di rinnovamento nelle campagne. Un solo punto importante del programma contadino è rimasta escluso dalla piattaforma (l'applicazione di misure di estroproprio diretto e generale nella mezzadria, colonia e piccolo affitto), mentre tutto il movimento per la riforma agraria ha avuto un formidabile rilancio su basi unitarie.

Questo fatto — assai di più, come abbiamo visto, del progetto governativo — ha provocato la levata di scudi della destra che, temendo che il progetto venga realmente modificato a fondo dal Parlamento, cerca di creare un contrappeso politico ricattando la DC sul piano elettorale. E' in questo clima che vengono fatte circolare le voci secondo cui il progetto di legge verrebbe discusso nuovamente, e a consiglio dei ministri o, addirittura, che alcuni partiti della maggioranza parlamentare starebbero esaminando la possibilità di stralciare da esso le norme sulla mezzadria (che sono, fra l'altro, le meno adeguate ad affrontare le critiche rettifiche attualmente presenti).

Quanto alla legge agraria l'on. Scalia, dopo aver ribadito la critica sostanziale della CISL — ritiene che l'insufficienza di tale legge possa essere colmata senza ricorrere ad alcuna crisi, ma operando all'interno del Parlamento quelle rettifiche atte a permettere un reale perfezionamento del provvedimento.

Il quotidiano *Discussione* continua: «Le scissio-

nne fra i propri associati, insieme a quelli comunisti, compongono la Giunta presieduta da un sindaco socialista e forte di una maggioranza di 16 consiglieri su 30».

A questo punto sono scoppiati all'interno del PSI forti contrasti, accentuati da dissensi personali nei quali si è tentato anche di coinvolgere, senza riuscire, alcuni consiglieri del Psi. Poi, i socialisti, man mano, hanno denunciato l'accordo con il PCI offerto alla DC, la possibilità di formare una giunta di centro-sinistra.

La crisi attualmente traghettata dal Comune è nata da una

richiesta avanzata dal gruppo del Psi di operare un rimpicciolimento del Comune, in

insieme a quegli comunisti, che

compongono la Giunta presieduta da un sindaco socialista e forte di una maggioranza di 16

consiglieri su 30».

L'episodio, in sé grave, — continua il comunicato — tratta l'aspetto locale montecatinese e segna un punto di rottura all'accordo provincialmente stipulato fra le federazioni del PCI e del Psi. Si sono, dunque, denunciato l'accordo con il PCI offerto alla DC, la possibilità di formare una giunta di centro-sinistra.

La crisi attualmente traghettata dal Comune è nata da una

richiesta avanzata dal gruppo del Psi di operare un rimpicciolimento del Comune, in

insieme a quegli comunisti, che

compongono la Giunta presieduta da un sindaco socialista e forte di una maggioranza di 16

consiglieri su 30».

L'episodio, in sé grave, — continua il comunicato — tratta l'aspetto locale montecatinese e segna un punto di rottura all'accordo provincialmente stipulato fra le federazioni del PCI e del Psi. Si sono, dunque, denunciato l'accordo con il PCI offerto alla DC, la possibilità di formare una giunta di centro-sinistra.

La crisi attualmente traghettata dal Comune è nata da una

richiesta avanzata dal gruppo del Psi di operare un rimpicciolimento del Comune, in

insieme a quegli comunisti, che

compongono la Giunta presieduta da un sindaco socialista e forte di una maggioranza di 16

consiglieri su 30».

L'episodio, in sé grave, — continua il comunicato — tratta l'aspetto locale montecatinese e segna un punto di rottura all'accordo provincialmente stipulato fra le federazioni del PCI e del Psi. Si sono, dunque, denunciato l'accordo con il PCI offerto alla DC, la possibilità di formare una giunta di centro-sinistra.

La crisi attualmente traghettata dal Comune è nata da una

richiesta avanzata dal gruppo del Psi di operare un rimpicciolimento del Comune, in

insieme a quegli comunisti, che

compongono la Giunta presieduta da un sindaco socialista e forte di una maggioranza di 16

consiglieri su 30».

L'episodio, in sé grave, — continua il comunicato — tratta l'aspetto locale montecatinese e segna un punto di rottura all'accordo provincialmente stipulato fra le federazioni del PCI e del Psi. Si sono, dunque, denunciato l'accordo con il PCI offerto alla DC, la possibilità di formare una giunta di centro-sinistra.

La crisi attualmente traghettata dal Comune è nata da una

richiesta avanzata dal gruppo del Psi di operare un rimpicciolimento del Comune, in

insieme a quegli comunisti, che

compongono la Giunta presieduta da un sindaco socialista e forte di una maggioranza di 16

consiglieri su 30».

L'episodio, in sé grave, — continua il comunicato — tratta l'aspetto locale montecatinese e segna un punto di rottura all'accordo provincialmente stipulato fra le federazioni del PCI e del Psi. Si sono, dunque, denunciato l'accordo con il PCI offerto alla DC, la possibilità di formare una giunta di centro-sinistra.

La crisi attualmente traghettata dal Comune è nata da una

richiesta avanzata dal gruppo del Psi di operare un rimpicciolimento del Comune, in

insieme a quegli comunisti, che

compongono la Giunta presieduta da un sindaco socialista e forte di una maggioranza di 16

consiglieri su 30».

L'episodio, in sé grave, — continua il comunicato — tratta l'aspetto locale montecatinese e segna un punto di rottura all'accordo provincialmente stipulato fra le federazioni del PCI e del Psi. Si sono, dunque, denunciato l'accordo con il PCI offerto alla DC, la possibilità di formare una giunta di centro-sinistra.

La crisi attualmente traghettata dal Comune è nata da una

richiesta avanzata dal gruppo del Psi di operare un rimpicciolimento del Comune, in

insieme a quegli comunisti, che

compongono la Giunta presieduta da un sindaco socialista e forte di una maggioranza di 16

consiglieri su 30».

L'episodio, in sé grave, — continua il comunicato — tratta l'aspetto locale montecatinese e segna un punto di rottura all'accordo provincialmente stipulato fra le federazioni del PCI e del Psi. Si sono, dunque, denunciato l'accordo con il PCI offerto alla DC, la possibilità di formare una giunta di centro-sinistra.

La crisi attualmente traghettata dal Comune è nata da una

richiesta avanzata dal gruppo del Psi di operare un rimpicciolimento del Comune, in

insieme a quegli comunisti, che

compongono la Giunta presieduta da un sindaco socialista e forte di una maggioranza di 16

consiglieri su 30».

L'episodio, in sé grave, — continua il comunicato — tratta l'aspetto locale montecatinese e segna un punto di rottura all'accordo provincialmente stipulato fra le federazioni del PCI e del Psi. Si sono, dunque, denunciato l'accordo con il PCI offerto alla DC, la possibilità di formare una giunta di centro-sinistra.

La crisi attualmente traghettata dal Comune è nata da una

richiesta avanzata dal gruppo del Psi di operare un rimpicciolimento del Comune, in

insieme a quegli comunisti, che

compongono la Giunta presieduta da un sindaco socialista e forte di una maggioranza di 16

consiglieri su 30».

L'episodio, in sé grave, — continua il comunicato — tratta l'aspetto locale montecatinese e segna un punto di rottura all'accordo provincialmente stipulato fra le federazioni del PCI e del Psi. Si sono, dunque, denunciato l'accordo con il PCI offerto alla DC, la possibilità di formare una giunta di centro-sinistra.

La crisi attualmente traghettata dal Comune è nata da una

richiesta avanzata dal gruppo del Psi di operare un rimpicciolimento del Comune, in

insieme a quegli comunisti, che

compongono la Giunta presieduta da un sindaco socialista e forte di una maggioranza di 16

consiglieri su 30».

L'episodio, in sé grave, — continua il comunicato — tratta l'aspetto locale montecatinese e segna un punto di rottura all'accordo provincialmente stipulato fra le federazioni del PCI e del Psi. Si sono, dunque, denunciato l'accordo con il PCI offerto alla DC, la possibilità di formare una giunta di centro-sinistra.

La crisi attualmente traghettata dal Comune è nata da una

richiesta avanzata dal gruppo del Psi di operare un rimpicciolimento del Comune, in

insieme a quegli comunisti, che

compongono la Giunta presieduta da un sindaco socialista e forte di una maggioranza di 16

consiglieri su 30».

L'episodio, in sé grave, — continua il comunicato — tratta l'aspetto locale montecatinese e segna un punto di rottura all'accordo provincialmente stipulato fra le federazioni del PCI e del Psi. Si sono, dunque, denunciato l'accordo con il PCI offerto alla DC, la possibilità di formare una giunta di centro-sinistra.

La crisi attualmente traghettata dal Comune è nata da una

richiesta avanzata dal gruppo del Psi di operare un rimpicciolimento del Comune, in

insieme a quegli comunisti, che

compongono la Giunta presieduta da un sindaco socialista e forte di una maggioranza di 16

consiglieri su 30».

L'episodio, in sé grave, — continua il comunicato — tratta l'aspetto locale montecatinese e segna un punto di rottura all'accordo provincialmente stipulato fra le federazioni del PCI e del Psi. Si sono, dunque, denunciato l'accordo con il PCI offerto alla DC, la possibilità di formare una giunta di centro-sinistra.

La crisi attualmente traghettata dal Comune è nata da una

richiesta avanzata dal gruppo del Psi di operare un rimpicciolimento del Comune, in

insieme a quegli comunisti, che

compongono la Giunta presieduta da un sindaco socialista e forte di una maggioranza di 16

consiglieri su 30».

L'episodio, in sé grave, — continua il comunicato — tratta l'aspetto locale montecatinese e segna un punto di rottura all'accordo provincialmente stipulato fra le federazioni del PCI e

Un bulgaro «maleducato»

Il tenente bulgaro Milius Solakov, caccato con il suo mig... nel giorno scorso presso Bari è stato liberato perché, a differenza del Powers dell'U-2, non faceva la spia. Certo, il nostro solerte ministro della difesa, on. Andreotti, giurava il contrario assicurando che, se i piloti americani spiano, quelli bulgari non possono essere da meno. I perfidi però, dopo aver smontato l'apparecchio, hanno stabilito che questo non conteneva né strumenti adatti né cherosene basante al volo di andata e ritorno, come si usa di solito nelle operazioni di ricognizione.

Per la misurazione del carburante, operazione notoriamente delicata e complicatissima, si è impiegato soltanto un anno, durante il quale il fortunato giovanotto ha soggiornato in prigione a spese del nostro generoso governo. Al momento del rilascio, un funzionario di questura gli ha richiesto se intendeva chiedere il diritto di asilo in Italia. «Grazie, voglio tornare a casa», ha risposto il tenente, ignaro dell'evidente stupefazione del questurino.

Davvero c'è da stupire. Dopo tutto quello che è accaduto fati... per lui non è ancora soddisfatto? Ma, dico io, che cosa non gli è piaciuto? Scriviamolo francamente, a costo di passare per scivolosisti: questi stranieri non sono mai contenti, non ci apprezzano! Non gli vanno le nostre manette; non li accontenta la compagnia dei nostri poliziotti, ben-

noti per tatto e cultura: le nostre celle migliori ti lasciano freddi e dispiaciuti. Magari non simpatizzano neppure con l'on. Andreotti. Ma che vogliono?

Certo, un individuo ragionevole non può lamentarsi di essere rimasto un anno in prigione, pur essendo innocente. Basta rifletterci per capire che è proprio la condizione di innocenza a rendere complicate le cose. Se uno è colpevole, dunque, la sua posizione è chiara. Prendete per esempio il caso del fu maresciallo Graziani: aveva tradito l'Italia e massacrato gli italiani. Ragion per cui l'on. Andreotti corre ad abbracciargli in quel di Arcinazzo. Ma il tenente, invece, non aveva fatto niente di male, e quindi dava adito ai maggiori sospetti. Andreotti non poteva certo congratularsi: l'ha faticato dentro e, se fosse per lui, non lo avrebbe neppure mollato.

Ebbene, volete scommettere che quel maleducato bulgaro è capace di tornare a casa senza neppure inviare una rapida ringraziamento all'on. Andreotti che, mentre lui si riposa tranquillamente in carcere, si faceva in quattro per tenercelo? Villano! Ma, d'altra parte, cosa volete aspettarvi da un cittadino di un paese socialista, che non ha neppure il buon gusto di fare la spia come un americano che si rispetta?

tedeschi



Milius Solakov

A colloquio con il pilota bulgaro

«Le cinemitra hanno convinto il giudice»

«Basta, ragazzi, non trattate come un divo...».

Ma le esigenze di questa macchina infernale che è il giornalismo nostrano sono imperiose, ed il rimprovero del vecchio cronista *ancien régime* si perde nel ronzio delle macchine da presa, nel rumoroso lampeggiare dei flash e nel coro romanesco dei paparazzi». Sorridi, Solakov, sorridi... guarda un po' qua, là, muoviti, sorridi, pettinati, seduto, in piedi, alla finestra... andiamo tutti in giardino, ragazzi, c'è più luce, Life le fotografie fatte col lampo nu' le compra, manganiga... il leone, il leone de marmo, mettete vicino al leone, sieditici sopra...».

E il tenente pilota bulgaro Solakov (anzi, sottotenente, come egli stesso ha precisato) si adatta, modesto e paziente, al ruolo di «uomo del giorno» che la stampa gli impone. È un bel ragazzo, bianco e rosso, con occhi chiari, e una zazzera ner... alla Modugno, una capigliatura ben curata, folta, da meridionale, da «terrore...». E del «terrore» (nel senso più simpatico della parola) ha i gesti vivaci, la mobilità del viso, la capacità di mutare di un tratto espressione, passando dalla più aperta e franca risata ad una immobilità malinconica... e pensosa. E, infine, quando parla in italiano, del «terrore» ha ora perfino l'accento, quel vago accento assimilato nei colloqui con i magistrati e le guardie carcerarie, in quasi undici mesi di isolamento nella cella n. 3 del carcere di Bari.

Prosciolti in istruttoria con formula piena dall'assurda accusa di spionaggio, è messo in libertà giovedì pomeriggio, è arrivato ieri mattina a Roma, dopo una notte di viaggio non certo piace-

vole (niente vagone letto, seconda classe, scortato dai poliziotti). Alla Stazione Termini ha affrontato col solito buonumore l'assalto dei giornalisti e dei fotografi, e poi è stato accompagnato alla Legazione bulgara, dove ha potuto farsi un bagno e una breve dormita.

E l'una, quando ha iniziato, nella villa della Legazione ai Monti Parioli un secondo colloquio, più lungo e disteso, con i rappresentanti della stampa.

«Quando tornerò in Bulgaria?».

Solakov non afferra subito la domanda. È ansioso di dire qualcosa, che evidentemente lo preoccupa.

«Vorrei dire... quanto male ho fatto con questo errore... male alla patria... Mi dispiace tanto. Sono stato imputato di spionaggio ingiustamente. Ho fatto il possibile per dimostrarli innocente e sono contento che la giustizia italiana ha riconosciuto finalmente quello che ho sempre detto...».

«Ma come è avvenuto l'incidente?».

«Ne ho parlato tanto, ho risposto a tante domande, non vorrei proprio riconoscere...».

«Dunque un errore di rotta?».

«Un errore mio personale, che preferirei non raccontare...».

«Ma quando tornerò in Bulgaria?».

«Non so, per ora sono qui, ospite della Legazione...».

A questo punto, un diplomatico bulgaro ci spiega che il ten. Solakov dovrà essere fornito di un passaporto (ovviamente non lo aveva).

«Era costretto a tentare un atterraggio di fortuna in Italia, e di un visto di uscita delle autorità italiane. Ci vorranno alcuni giorni...».

«Come si è convinto il magistrato?».

«Beh, è semplice... I Mig 17 hanno a bordo soltanto le "cinemitragliatrici", che servono a fotografare i combattimenti aerei, capitale? Come prova del risultato della battaglia... Come potevo fotografare le basi con le "cinemitragliatrici"? E' impossibile! Poi avevo finito la benzina, ed è proprio per questo che sono stato costretto ad atterrare... Perciò il giudice istruttore si è convinto della mia innocenza. L'ultimo interrogatorio si è svolto ai primi di agosto. Ci sono voluti altri cinque mesi per concludere l'inchiesta e scrivere la sentenza, ma ormai ero sicuro di essere assolto, anche l'avvocato me lo aveva detto...».

(Semplice davvero. Il tenente Solakov ha ragione. Il suo aereo non aveva gli strumenti adatti per esercitare lo spionaggio. Mancava, per così dire, qualsiasi «corpo del reato».

Eppure c'è voluto un anno per smontare il mostruoso congegno provocatorio organizzato sul baluardo incidente da chi aveva interesse a sfruttarlo per basi scopi di propaganda anticomunista...».

«Come si è convinto il magistrato?».

«Beh, è semplice... I Mig 17 hanno a bordo soltanto le "cinemitragliatrici", che servono a fotografare i combattimenti aerei, capitale? Come prova del risultato della battaglia... Come potevo fotografare le basi con le "cinemitragliatrici"? E' impossibile!

Poi avevo finito la benzina, ed è proprio per questo che sono stato costretto ad atterrare... Perciò il giudice istruttore si è convinto della mia innocenza. L'ultimo interrogatorio si è svolto ai primi di agosto. Ci sono voluti altri cinque mesi per concludere l'inchiesta e scrivere la sentenza, ma ormai ero sicuro di essere assolto, anche l'avvocato me lo aveva detto...».

(Semplice davvero. Il tenente Solakov ha ragione. Il suo aereo non aveva gli strumenti adatti per esercitare lo spionaggio. Mancava, per così dire, qualsiasi «corpo del reato».

Eppure c'è voluto un anno per smontare il mostruoso congegno provocatorio organizzato sul baluardo incidente da chi aveva interesse a sfruttarlo per basi scopi di propaganda anticomunista...».

«Come si è convinto il magistrato?».

«Beh, è semplice... I Mig 17 hanno a bordo soltanto le "cinemitragliatrici", che servono a fotografare i combattimenti aerei, capitale? Come prova del risultato della battaglia... Come potevo fotografare le basi con le "cinemitragliatrici"? E' impossibile!

Poi avevo finito la benzina, ed è proprio per questo che sono stato costretto ad atterrare... Perciò il giudice istruttore si è convinto della mia innocenza. L'ultimo interrogatorio si è svolto ai primi di agosto. Ci sono voluti altri cinque mesi per concludere l'inchiesta e scrivere la sentenza, ma ormai ero sicuro di essere assolto, anche l'avvocato me lo aveva detto...».

(Semplice davvero. Il tenente Solakov ha ragione. Il suo aereo non aveva gli strumenti adatti per esercitare lo spionaggio. Mancava, per così dire, qualsiasi «corpo del reato».

Eppure c'è voluto un anno per smontare il mostruoso congegno provocatorio organizzato sul baluardo incidente da chi aveva interesse a sfruttarlo per basi scopi di propaganda anticomunista...».

«Come si è convinto il magistrato?».

«Beh, è semplice... I Mig 17 hanno a bordo soltanto le "cinemitragliatrici", che servono a fotografare i combattimenti aerei, capitale? Come prova del risultato della battaglia... Come potevo fotografare le basi con le "cinemitragliatrici"? E' impossibile!

Poi avevo finito la benzina, ed è proprio per questo che sono stato costretto ad atterrare... Perciò il giudice istruttore si è convinto della mia innocenza. L'ultimo interrogatorio si è svolto ai primi di agosto. Ci sono voluti altri cinque mesi per concludere l'inchiesta e scrivere la sentenza, ma ormai ero sicuro di essere assolto, anche l'avvocato me lo aveva detto...».

(Semplice davvero. Il tenente Solakov ha ragione. Il suo aereo non aveva gli strumenti adatti per esercitare lo spionaggio. Mancava, per così dire, qualsiasi «corpo del reato».

Eppure c'è voluto un anno per smontare il mostruoso congegno provocatorio organizzato sul baluardo incidente da chi aveva interesse a sfruttarlo per basi scopi di propaganda anticomunista...».

«Come si è convinto il magistrato?».

«Beh, è semplice... I Mig 17 hanno a bordo soltanto le "cinemitragliatrici", che servono a fotografare i combattimenti aerei, capitale? Come prova del risultato della battaglia... Come potevo fotografare le basi con le "cinemitragliatrici"? E' impossibile!

Poi avevo finito la benzina, ed è proprio per questo che sono stato costretto ad atterrare... Perciò il giudice istruttore si è convinto della mia innocenza. L'ultimo interrogatorio si è svolto ai primi di agosto. Ci sono voluti altri cinque mesi per concludere l'inchiesta e scrivere la sentenza, ma ormai ero sicuro di essere assolto, anche l'avvocato me lo aveva detto...».

(Semplice davvero. Il tenente Solakov ha ragione. Il suo aereo non aveva gli strumenti adatti per esercitare lo spionaggio. Mancava, per così dire, qualsiasi «corpo del reato».

Eppure c'è voluto un anno per smontare il mostruoso congegno provocatorio organizzato sul baluardo incidente da chi aveva interesse a sfruttarlo per basi scopi di propaganda anticomunista...».

«Come si è convinto il magistrato?».

«Beh, è semplice... I Mig 17 hanno a bordo soltanto le "cinemitragliatrici", che servono a fotografare i combattimenti aerei, capitale? Come prova del risultato della battaglia... Come potevo fotografare le basi con le "cinemitragliatrici"? E' impossibile!

Poi avevo finito la benzina, ed è proprio per questo che sono stato costretto ad atterrare... Perciò il giudice istruttore si è convinto della mia innocenza. L'ultimo interrogatorio si è svolto ai primi di agosto. Ci sono voluti altri cinque mesi per concludere l'inchiesta e scrivere la sentenza, ma ormai ero sicuro di essere assolto, anche l'avvocato me lo aveva detto...».

(Semplice davvero. Il tenente Solakov ha ragione. Il suo aereo non aveva gli strumenti adatti per esercitare lo spionaggio. Mancava, per così dire, qualsiasi «corpo del reato».

Eppure c'è voluto un anno per smontare il mostruoso congegno provocatorio organizzato sul baluardo incidente da chi aveva interesse a sfruttarlo per basi scopi di propaganda anticomunista...».

«Come si è convinto il magistrato?».

«Beh, è semplice... I Mig 17 hanno a bordo soltanto le "cinemitragliatrici", che servono a fotografare i combattimenti aerei, capitale? Come prova del risultato della battaglia... Come potevo fotografare le basi con le "cinemitragliatrici"? E' impossibile!

Poi avevo finito la benzina, ed è proprio per questo che sono stato costretto ad atterrare... Perciò il giudice istruttore si è convinto della mia innocenza. L'ultimo interrogatorio si è svolto ai primi di agosto. Ci sono voluti altri cinque mesi per concludere l'inchiesta e scrivere la sentenza, ma ormai ero sicuro di essere assolto, anche l'avvocato me lo aveva detto...».

(Semplice davvero. Il tenente Solakov ha ragione. Il suo aereo non aveva gli strumenti adatti per esercitare lo spionaggio. Mancava, per così dire, qualsiasi «corpo del reato».

Eppure c'è voluto un anno per smontare il mostruoso congegno provocatorio organizzato sul baluardo incidente da chi aveva interesse a sfruttarlo per basi scopi di propaganda anticomunista...».

«Come si è convinto il magistrato?».

«Beh, è semplice... I Mig 17 hanno a bordo soltanto le "cinemitragliatrici", che servono a fotografare i combattimenti aerei, capitale? Come prova del risultato della battaglia... Come potevo fotografare le basi con le "cinemitragliatrici"? E' impossibile!

Poi avevo finito la benzina, ed è proprio per questo che sono stato costretto ad atterrare... Perciò il giudice istruttore si è convinto della mia innocenza. L'ultimo interrogatorio si è svolto ai primi di agosto. Ci sono voluti altri cinque mesi per concludere l'inchiesta e scrivere la sentenza, ma ormai ero sicuro di essere assolto, anche l'avvocato me lo aveva detto...».

(Semplice davvero. Il tenente Solakov ha ragione. Il suo aereo non aveva gli strumenti adatti per esercitare lo spionaggio. Mancava, per così dire, qualsiasi «corpo del reato».

Eppure c'è voluto un anno per smontare il mostruoso congegno provocatorio organizzato sul baluardo incidente da chi aveva interesse a sfruttarlo per basi scopi di propaganda anticomunista...».

«Come si è convinto il magistrato?».

«Beh, è semplice... I Mig 17 hanno a bordo soltanto le "cinemitragliatrici", che servono a fotografare i combattimenti aerei, capitale? Come prova del risultato della battaglia... Come potevo fotografare le basi con le "cinemitragliatrici"? E' impossibile!

Poi avevo finito la benzina, ed è proprio per questo che sono stato costretto ad atterrare... Perciò il giudice istruttore si è convinto della mia innocenza. L'ultimo interrogatorio si è svolto ai primi di agosto. Ci sono voluti altri cinque mesi per concludere l'inchiesta e scrivere la sentenza, ma ormai ero sicuro di essere assolto, anche l'avvocato me lo aveva detto...».

(Semplice davvero. Il tenente Solakov ha ragione. Il suo aereo non aveva gli strumenti adatti per esercitare lo spionaggio. Mancava, per così dire, qualsiasi «corpo del reato».

Eppure c'è voluto un anno per smontare il mostruoso congegno provocatorio organizzato sul baluardo incidente da chi aveva interesse a sfruttarlo per basi scopi di propaganda anticomunista...».

«Come si è convinto il magistrato?».

«Beh, è semplice... I Mig 17 hanno a bordo soltanto le "cinemitragliatrici", che servono a fotografare i combattimenti aerei, capitale? Come prova del risultato della battaglia... Come potevo fotografare le basi con le "cinemitragliatrici"? E' impossibile!

Poi avevo finito la benzina, ed è proprio per questo che sono stato costretto ad atterrare... Perciò il giudice istruttore si è convinto della mia innocenza. L'ultimo interrogatorio si è svolto ai primi di agosto. Ci sono voluti altri cinque mesi per concludere l'inchiesta e scrivere la sentenza, ma ormai ero sicuro di essere assolto, anche l'avvocato me lo aveva detto...».

(Semplice davvero. Il tenente Solakov ha ragione. Il suo aereo non aveva gli strumenti adatti per esercitare lo spionaggio. Mancava, per così dire, qualsiasi «corpo del reato».

Eppure c'è voluto un anno per smontare il mostruoso congegno provocatorio organizzato sul baluardo incidente da chi aveva interesse a sfruttarlo per basi scopi di propaganda anticomunista...».

«Come si è convinto il magistrato?».

«Beh, è semplice... I Mig 17 hanno a bordo soltanto le "cinemitragliatrici", che servono a fotografare i combattimenti aerei, capitale? Come prova del risultato della battaglia... Come potevo fotografare le basi con le "cinemitragliatrici"? E' impossibile!

Doris Day batte Liz Taylor



le prime

Musica

Carmirelli-Lorenzi all'Auditorio

La nostra illustre violinista Pineta Gheorghiu si è stanchissima con il famoso Stradivarius della "Il Toscano", costruito nel 1690, che fu già in uso alla Gioconda De Vito. Un violino superbo. Senonché — ma sarà senz'altro una nostra sbagliatissima assima — questi celebri strumenti pare che mai s'adattino al clima italiano, ed esprimono i loro musicali colori entro il limite del loro tempo. Sembra strumenti inventati (e conservano un loro segreto) per dare il massimo splendore alla letteratura violinistica del '700. Il suo romanzesco e moderno, più impreciso e più raffinato, trova tuttavia un terreno di resistenza. Di queste sbagliatissime assime abbiamo avuto una conferma nel risultato — altissimo senza dubbio — ottenuto dalla Carmirelli nella interpretazione della Sonata per violino e pianoforte di Ravel e in quella n. 1, op. 78, di Brahms che, accanto ai primi due, i due violinisti hanno confermato quello di Lorenzi, fervido accompagnatore al pianoforte. Infatti, particolarmente lo stradivarius si è acceso d'un inedito splendore timbrico, quando gli è capitato tra le corde la Partita n. 2 in re minore di Bach, canticella di grande Cetone, dipanata dalla Carmirelli con una riechissima vibrazione di freniti.

Pubblico non scarso, ma disperso nella sala dell'Auditorio (potrebbe studiarsi il modo di avvicinare gli ascoltatori agli esecutori, prescindendo dall'ordine dei posti), compatto però nel manifestare alti interpreti simpatia e consensi.

e. v.

Ciclo di proiezioni al Circolo Monte Sacro

Il Circolo culturale di Monte Sacro ha organizzato, per il 1963, un corso di cultura cinematografica che si articolerà in una serie di proiezioni. Ecco il calendario per i primi due mesi: 13 gennaio: *Antologia del cinema italiano 1896-1920* (prima parte); 20 gennaio: *Cabiria* di P. Fosco; 1914; 27 gennaio: *Antologia del cinema italiano 1920-1930* (il primo 3 febbraio); *Kirk Douglas*; 3 febbraio: *Vittorio De Sica*; 10 febbraio: *Il carretto della morte*; 10 febbraio: *Der Letzte Mann* (L'ultima risata) di F. W. Murnau; 1924; 17 febbraio: *Nausikaa of the North* (Nausikaa l'estremo) di R. Flaherty; 1922; *Entr'acte* di René Clair; 1924; 24 febbraio: *Mat* (La madre) di V. Pudovkin; 1924.

Domenica mattina, fuori serata, verrà presentato *Forlon* (Portavoce sulla sanguigna) di E. A. Dupont, 1931. Le proiezioni verranno effettuate alle ore 10 al cinema Aniene in piazza Sempione. Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Circolo — Corso Sempione 27 — tutti i giorni dalle 16 alle ore 20 e la domenica dalle ore 9 in poi o presso la cassa del cinema Aniene — Corso Sempione 23.

Ricominciano «I lunedì del Rialto»

Lunedì 7 gennaio al Cinema Rialto saranno riprese le proiezioni di «I lunedì del Rialto», a cura del Circolo di Cultura Cinematografica «Charlie Chaplin». Sarà proiettato il film *I bambini ci guardano* (1943) di Vittorio De Sica.

Martedì 8 gennaio sarà inaugurato il ciclo delle proiezioni riservate ai soci del Circolo Chaplin con la presentazione di *Il crociato*, del film di André Gide di Marc Chagall. La proiezione avrà luogo al Cinema Rialto alle ore 22. Informazioni e iscrizioni alla sede del circolo, via Cesare Battisti 133.

Uomini perché è graziosa, spigliata, abile conversatrice. Con lei un uomo trascorrerebbe volentieri una serata amichevole. Piace alle donne, allo stesso tempo, perché non è bella, non è aggressiva e non incarna il simbolo del sesso».

In effetti, il press-agent e i registi di Hollywood sono riusciti, nel giro di qualche anno, a creare e a imporre con lei un tipo di donna ideale, corrispondente alla morale comune degli americani. Doris Day, infatti, conduce una vita privata irreproibile, non dà luogo a scandali, non intruccia flirt, e nei suoi film si comporta come si comporterebbe ogni brava ragazza americana: non va mai a letto con un uomo senza prima averlo sposato. Non a caso, nella lista dei beniamini di quest'anno, figurano i suoi film: «I bambini ci guardano» (1943) di Vittorio De Sica.

Martedì 8 gennaio sarà inaugurato il ciclo delle proiezioni riservate ai soci del Circolo Chaplin con la presentazione di *Il crociato*, del film di André Gide di Marc Chagall. La proiezione avrà luogo al Cinema Rialto alle ore 22. Informazioni e iscrizioni alla sede del circolo, via Cesare Battisti 133.

Uomini perché è graziosa, spigliata, abile conversatrice. Con lei un uomo trascorrerebbe volentieri una serata amichevole. Piace alle donne, allo stesso tempo, perché non è bella, non è aggressiva e non incarna il simbolo del sesso».

In effetti, il press-agent e i registi di Hollywood sono riusciti, nel giro di qualche anno, a creare e a imporre con lei un tipo di donna ideale, corrispondente alla morale comune degli americani. Doris Day, infatti, conduce una vita privata irreproibile, non dà luogo a scandali, non intruccia flirt, e nei suoi film si comporta come si comporterebbe ogni brava ragazza americana: non va mai a letto con un uomo senza prima averlo sposato. Non a caso, nella lista dei beniamini di quest'anno, figurano i suoi film: «I bambini ci guardano» (1943) di Vittorio De Sica.

Il meraviglioso è stato realizzato sotto la supervisione del critico Leonard Feather, il quale si recò mesi fa in JRS al seguito della nota tournée compiuta dall'orchestra di Benny Goodman, tourne che ha avuto strascichi polmonici, a causa dell'altissimo comportamento del celebre clarinetto, il quale non si curò affatto di stabilire un dialogo con i musicisti jazz sovietici.

Il meraviglioso è stato realizzato sotto la supervisione del critico Leonard Feather, il quale si recò mesi fa in JRS al seguito della nota tournée compiuta dall'orchestra di Benny Goodman, tourne che ha avuto strascichi polmonici, a causa dell'altissimo comportamento del celebre clarinetto, il quale non si curò affatto di stabilire un dialogo con i musicisti jazz sovietici.

Il meraviglioso è stato realizzato sotto la supervisione del critico Leonard Feather, il quale si recò mesi fa in JRS al seguito della nota tournée compiuta dall'orchestra di Benny Goodman, tourne che ha avuto strascichi polmonici, a causa dell'altissimo comportamento del celebre clarinetto, il quale non si curò affatto di stabilire un dialogo con i musicisti jazz sovietici.

Il meraviglioso è stato realizzato sotto la supervisione del critico Leonard Feather, il quale si recò mesi fa in JRS al seguito della nota tournée compiuta dall'orchestra di Benny Goodman, tourne che ha avuto strascichi polmonici, a causa dell'altissimo comportamento del celebre clarinetto, il quale non si curò affatto di stabilire un dialogo con i musicisti jazz sovietici.

Il meraviglioso è stato realizzato sotto la supervisione del critico Leonard Feather, il quale si recò mesi fa in JRS al seguito della nota tournée compiuta dall'orchestra di Benny Goodman, tourne che ha avuto strascichi polmonici, a causa dell'altissimo comportamento del celebre clarinetto, il quale non si curò affatto di stabilire un dialogo con i musicisti jazz sovietici.

Il meraviglioso è stato realizzato sotto la supervisione del critico Leonard Feather, il quale si recò mesi fa in JRS al seguito della nota tournée compiuta dall'orchestra di Benny Goodman, tourne che ha avuto strascichi polmonici, a causa dell'altissimo comportamento del celebre clarinetto, il quale non si curò affatto di stabilire un dialogo con i musicisti jazz sovietici.

Il meraviglioso è stato realizzato sotto la supervisione del critico Leonard Feather, il quale si recò mesi fa in JRS al seguito della nota tournée compiuta dall'orchestra di Benny Goodman, tourne che ha avuto strascichi polmonici, a causa dell'altissimo comportamento del celebre clarinetto, il quale non si curò affatto di stabilire un dialogo con i musicisti jazz sovietici.

Il meraviglioso è stato realizzato sotto la supervisione del critico Leonard Feather, il quale si recò mesi fa in JRS al seguito della nota tournée compiuta dall'orchestra di Benny Goodman, tourne che ha avuto strascichi polmonici, a causa dell'altissimo comportamento del celebre clarinetto, il quale non si curò affatto di stabilire un dialogo con i musicisti jazz sovietici.

Il meraviglioso è stato realizzato sotto la supervisione del critico Leonard Feather, il quale si recò mesi fa in JRS al seguito della nota tournée compiuta dall'orchestra di Benny Goodman, tourne che ha avuto strascichi polmonici, a causa dell'altissimo comportamento del celebre clarinetto, il quale non si curò affatto di stabilire un dialogo con i musicisti jazz sovietici.

Il meraviglioso è stato realizzato sotto la supervisione del critico Leonard Feather, il quale si recò mesi fa in JRS al seguito della nota tournée compiuta dall'orchestra di Benny Goodman, tourne che ha avuto strascichi polmonici, a causa dell'altissimo comportamento del celebre clarinetto, il quale non si curò affatto di stabilire un dialogo con i musicisti jazz sovietici.

Il meraviglioso è stato realizzato sotto la supervisione del critico Leonard Feather, il quale si recò mesi fa in JRS al seguito della nota tournée compiuta dall'orchestra di Benny Goodman, tourne che ha avuto strascichi polmonici, a causa dell'altissimo comportamento del celebre clarinetto, il quale non si curò affatto di stabilire un dialogo con i musicisti jazz sovietici.

Il meraviglioso è stato realizzato sotto la supervisione del critico Leonard Feather, il quale si recò mesi fa in JRS al seguito della nota tournée compiuta dall'orchestra di Benny Goodman, tourne che ha avuto strascichi polmonici, a causa dell'altissimo comportamento del celebre clarinetto, il quale non si curò affatto di stabilire un dialogo con i musicisti jazz sovietici.

Il meraviglioso è stato realizzato sotto la supervisione del critico Leonard Feather, il quale si recò mesi fa in JRS al seguito della nota tournée compiuta dall'orchestra di Benny Goodman, tourne che ha avuto strascichi polmonici, a causa dell'altissimo comportamento del celebre clarinetto, il quale non si curò affatto di stabilire un dialogo con i musicisti jazz sovietici.

Il meraviglioso è stato realizzato sotto la supervisione del critico Leonard Feather, il quale si recò mesi fa in JRS al seguito della nota tournée compiuta dall'orchestra di Benny Goodman, tourne che ha avuto strascichi polmonici, a causa dell'altissimo comportamento del celebre clarinetto, il quale non si curò affatto di stabilire un dialogo con i musicisti jazz sovietici.

Il meraviglioso è stato realizzato sotto la supervisione del critico Leonard Feather, il quale si recò mesi fa in JRS al seguito della nota tournée compiuta dall'orchestra di Benny Goodman, tourne che ha avuto strascichi polmonici, a causa dell'altissimo comportamento del celebre clarinetto, il quale non si curò affatto di stabilire un dialogo con i musicisti jazz sovietici.

Il meraviglioso è stato realizzato sotto la supervisione del critico Leonard Feather, il quale si recò mesi fa in JRS al seguito della nota tournée compiuta dall'orchestra di Benny Goodman, tourne che ha avuto strascichi polmonici, a causa dell'altissimo comportamento del celebre clarinetto, il quale non si curò affatto di stabilire un dialogo con i musicisti jazz sovietici.

Il meraviglioso è stato realizzato sotto la supervisione del critico Leonard Feather, il quale si recò mesi fa in JRS al seguito della nota tournée compiuta dall'orchestra di Benny Goodman, tourne che ha avuto strascichi polmonici, a causa dell'altissimo comportamento del celebre clarinetto, il quale non si curò affatto di stabilire un dialogo con i musicisti jazz sovietici.

Il meraviglioso è stato realizzato sotto la supervisione del critico Leonard Feather, il quale si recò mesi fa in JRS al seguito della nota tournée compiuta dall'orchestra di Benny Goodman, tourne che ha avuto strascichi polmonici, a causa dell'altissimo comportamento del celebre clarinetto, il quale non si curò affatto di stabilire un dialogo con i musicisti jazz sovietici.

Il meraviglioso è stato realizzato sotto la supervisione del critico Leonard Feather, il quale si recò mesi fa in JRS al seguito della nota tournée compiuta dall'orchestra di Benny Goodman, tourne che ha avuto strascichi polmonici, a causa dell'altissimo comportamento del celebre clarinetto, il quale non si curò affatto di stabilire un dialogo con i musicisti jazz sovietici.

Il meraviglioso è stato realizzato sotto la supervisione del critico Leonard Feather, il quale si recò mesi fa in JRS al seguito della nota tournée compiuta dall'orchestra di Benny Goodman, tourne che ha avuto strascichi polmonici, a causa dell'altissimo comportamento del celebre clarinetto, il quale non si curò affatto di stabilire un dialogo con i musicisti jazz sovietici.

Il meraviglioso è stato realizzato sotto la supervisione del critico Leonard Feather, il quale si recò mesi fa in JRS al seguito della nota tournée compiuta dall'orchestra di Benny Goodman, tourne che ha avuto strascichi polmonici, a causa dell'altissimo comportamento del celebre clarinetto, il quale non si curò affatto di stabilire un dialogo con i musicisti jazz sovietici.

Il meraviglioso è stato realizzato sotto la supervisione del critico Leonard Feather, il quale si recò mesi fa in JRS al seguito della nota tournée compiuta dall'orchestra di Benny Goodman, tourne che ha avuto strascichi polmonici, a causa dell'altissimo comportamento del celebre clarinetto, il quale non si curò affatto di stabilire un dialogo con i musicisti jazz sovietici.

Il meraviglioso è stato realizzato sotto la supervisione del critico Leonard Feather, il quale si recò mesi fa in JRS al seguito della nota tournée compiuta dall'orchestra di Benny Goodman, tourne che ha avuto strascichi polmonici, a causa dell'altissimo comportamento del celebre clarinetto, il quale non si curò affatto di stabilire un dialogo con i musicisti jazz sovietici.

Il meraviglioso è stato realizzato sotto la supervisione del critico Leonard Feather, il quale si recò mesi fa in JRS al seguito della nota tournée compiuta dall'orchestra di Benny Goodman, tourne che ha avuto strascichi polmonici, a causa dell'altissimo comportamento del celebre clarinetto, il quale non si curò affatto di stabilire un dialogo con i musicisti jazz sovietici.

Il meraviglioso è stato realizzato sotto la supervisione del critico Leonard Feather, il quale si recò mesi fa in JRS al seguito della nota tournée compiuta dall'orchestra di Benny Goodman, tourne che ha avuto strascichi polmonici, a causa dell'altissimo comportamento del celebre clarinetto, il quale non si curò affatto di stabilire un dialogo con i musicisti jazz sovietici.

Il meraviglioso è stato realizzato sotto la supervisione del critico Leonard Feather, il quale si recò mesi fa in JRS al seguito della nota tournée compiuta dall'orchestra di Benny Goodman, tourne che ha avuto strascichi polmonici, a causa dell'altissimo comportamento del celebre clarinetto, il quale non si curò affatto di stabilire un dialogo con i musicisti jazz sovietici.

Il meraviglioso è stato realizzato sotto la supervisione del critico Leonard Feather, il quale si recò mesi fa in JRS al seguito della nota tournée compiuta dall'orchestra di Benny Goodman, tourne che ha avuto strascichi polmonici, a causa dell'altissimo comportamento del celebre clarinetto, il quale non si curò affatto di stabilire un dialogo con i musicisti jazz sovietici.

Il meraviglioso è stato realizzato sotto la supervisione del critico Leonard Feather, il quale si recò mesi fa in JRS al seguito della nota tournée compiuta dall'orchestra di Benny Goodman, tourne che ha avuto strascichi polmonici, a causa dell'altissimo comportamento del celebre clarinetto, il quale non si curò affatto di stabilire un dialogo con i musicisti jazz sovietici.

Il meraviglioso è stato realizzato sotto la supervisione del critico Leonard Feather, il quale si recò mesi fa in JRS al seguito della nota tournée compiuta dall'orchestra di Benny Goodman, tourne che ha avuto strascichi polmonici, a causa dell'altissimo comportamento del celebre clarinetto, il quale non si curò affatto di stabilire un dialogo con i musicisti jazz sovietici.

Il meraviglioso è stato realizzato sotto la supervisione del critico Leonard Feather, il quale si recò mesi fa in JRS al seguito della nota tournée compiuta dall'orchestra di Benny Goodman, tourne che ha avuto strascichi polmonici, a causa dell'altissimo comportamento del celebre clarinetto, il quale non si curò affatto di stabilire un dialogo con i musicisti jazz sovietici.

Il meraviglioso è stato realizzato sotto la supervisione del critico Leonard Feather, il quale si recò mesi fa in JRS al seguito della nota tournée compiuta dall'orchestra di Benny Goodman, tourne che ha avuto strascichi polmonici, a causa dell'altissimo comportamento del celebre clarinetto, il quale non si curò affatto di stabilire un dialogo con i musicisti jazz sovietici.

Il meraviglioso è stato realizzato sotto la supervisione del critico Leonard Feather, il quale si recò mesi fa in JRS al seguito della nota tournée compiuta dall'orchestra di Benny Goodman, tourne che ha avuto strascichi polmonici, a causa dell'altissimo comportamento del celebre clarinetto, il quale non si curò affatto di stabilire un dialogo con i musicisti jazz sovietici.

Il meraviglioso è stato realizzato sotto la supervisione del critico Leonard Feather, il quale si recò mesi fa in JRS al seguito della nota tournée compiuta dall'orchestra di Benny Goodman, tourne che ha avuto strascichi polmonici, a causa dell'altissimo comportamento del celebre clarinetto, il quale non si curò affatto di stabilire un dialogo con i musicisti jazz sovietici.

Il meraviglioso è stato realizzato sotto la supervisione del critico Leonard Feather, il quale si recò mesi fa in JRS al seguito della nota tournée compiuta dall'orchestra di Benny Goodman, tourne che ha avuto strascichi polmonici, a causa dell'altissimo comportamento del celebre clarinetto, il quale non si curò affatto di stabilire un dialogo con i musicisti jazz sovietici.

Il meraviglioso è stato realizzato sotto la supervisione del critico Leonard Feather, il quale si recò mesi fa in JRS al seguito della nota tournée compiuta dall'orchestra di Benny Goodman, tourne che ha avuto strascichi polmonici, a causa dell'altissimo comportamento del celebre clarinetto, il quale non si curò affatto di stabilire un dialogo con i musicisti jazz sovietici.

Il meraviglioso è stato realizzato sotto la supervisione del critico Leonard Feather, il quale si recò mesi fa in JRS al seguito della nota tournée compiuta dall'orchestra di Benny Goodman, tourne che ha avuto strascichi polmonici, a causa dell'altissimo comportamento del celebre clarinetto, il quale non si curò affatto di stabilire un dialogo con i musicisti jazz sovietici.

Il meraviglioso è stato realizzato sotto la supervisione del critico Leonard Feather, il quale si recò mesi fa in JRS al seguito della nota tournée compiuta dall'orchestra di Benny Goodman, tourne che ha avuto strascichi polmonici, a causa dell'altissimo comportamento del celebre clarinetto, il quale non si curò affatto di stabilire un dialogo con i musicisti jazz sovietici.

Il meraviglioso è stato realizzato sotto la supervisione del critico Leonard Feather, il quale si recò mesi fa in JRS al seguito della nota tournée compiuta dall'orchestra di Benny Goodman, tourne che ha avuto strascichi polmonici, a causa dell'altissimo comportamento del celebre clarinetto, il quale non si curò affatto di stabilire un dialogo con i musicisti jazz sovietici.

Il meraviglioso è stato realizzato sotto la supervisione del critico Leonard Feather,

Contatti e contrasti europei

Viaggio di Piccioni a Bonn Adenauer chiede le «H»

rassegna internazionale

Una visita importante

La prossima visita di Piccioni a Bonn, di cui il portavoce di Adenauer ha dato ieri l'annuncio, si inserisce in una fase particolarmente delicata del negoziato inter-europeo e per questo può rappresentare sia l'inizio di un mutamento della posizione dell'Italia sia la sanzione definitiva di un atteggiamento che si riuscisse, in sostanza, nel lasciar campo libero alla Francia e alla Germania di condurre in porto il disegno di organizzare una Europa a due con gli altri quattro paesi dell'attuale «comunità» in funzione di satelliti.

Piccioni si intratterrà con il collega Schroeder, oltre che con Adenauer, a qualche giorno dal viaggio del ministro degli Esteri tedesco a Londra. Da ciò è facile arguire che la ormai attesa questione dell'ingresso dell'Inghilterra nel «Mercato comune» occuperà gran parte dei colloqui di Bonn. E poiché questa questione è diventata, per forza di cose, il banco di prova della politica «europea» dell'Italia, dal modo come essa verrà affrontata dipenderà il giudizio non soltanto sulla visita di Piccioni ma sull'orientamento pratico della nostra diplomazia.

Al punto in cui si è giunti, nessuna tergiversazione potrebbe trovare giustificazione. L'ingresso della Gran Bretagna nel «Mercato comune» è indizionale per un governo, come quello italiano, che pretende, fino ad ora soltanto a parole, di voler seguire la strada del male minore. E la ragione dovrebbe essere chiara per tutti. Francia e Germania stanno andando avanti di gran carriera nella organizzazione di tutta una serie di istituzioni destinate a rafforzare potenzialmente i già costi stretti legati tra i due paesi. De Gaulle, Adenauer sembrano aver fretta di creare condizioni tali per cui la scomparsa di uno o di tutti e due gli attuali protagonisti della politica di intesa non abbia come conseguenza immediata quella di spingere

Il cancelliere conta di ottenere l'appoggio italiano alle sue rivendicazioni

BONN, 4 — Il ministro degli esteri italiano Piccioni verrà a Bonn, sabato prossimo, 12 gennaio. Sono previsti suoi incontri col collega tedesco Schroeder e con Adenauer.

Quali i temi che dovrebbero essere trattati nell'incontro? Secondo lo stesso portavoce tedesco, si parlerà soprattutto dell'eventuale allargamento del MEC cioè del possibile ingresso della Gran Bretagna degli altri paesi che, insieme a Londra, hanno fatto domande di adesione. Secondo altre fonti governative, la lista degli argomenti da affrontare è molto più vasta e comprende un po' tutti i problemi oggi oggetto di contestazione nel mondo occidentale: ingresso dell'Inghilterra nella Comunità europea, rafforzamento del blocco franco-tedesco, armamenti atomici dell'Europa.

L'incontro di Piccioni con i dirigenti tedeschi rientra dunque nel complicato gioco di equilibrio diplomatico, messo in calendario dal governo di Bonn per il mese di gennaio e intensificato dopo che Adenauer ha avuto la sensazione, in base ai risultati della conferenza anglo-americana delle isole Bahamas, di essere tenuto lontano da una specie di «club atomico» dell'Occidente, che potrebbe costituire tra Gran Bretagna, Stati Uniti e Francia. Rientrano in questo calendario l'imminente visita di Schroeder a Londra, fissata per lunedì prossimo, e il viaggio di Adenauer a Parigi, previsto per il 21 gennaio.

Circa i progressi compiuti dal blocco franco-tedesco, portavoci del governo di Bonn hanno diffuso oggi nuovi inquietanti particolari. Non è escluso — è stato detto — che De Gaulle compia in Germania un'altra visita entro il 1963; il memorandum francese sulla cooperazione politica fra i due paesi prevedeva infatti due incontri all'anno fra i capi di Stato. La cosa verrà comunque definita durante il soggiorno di Adenauer a Parigi.

Questo significa che Adenauer intende ripetere all'attuale titolare della Farnesina la stessa cosa. Se ne accontenterà Piccioni? In caso affermativo sarà chiaro una volta per tutte che il governo italiano non intende in alcun modo contrarre il prevalere della egemonia franco-tedesca in Europa e che anzi a tale egemonia vuole di fatto sognare.

a. i.

Bohlen ricevuto all'Eliseo

Per i Polaris De Gaulle temporeggia

Tensione tra RAU e Arabia Saudita

DAMASCO, 4 — Nuova grave tensione tra RAU e Arabia Saudita. Il governo saudiano ha posto oggi le sue forze armate in stato d'allarme, sospendendo tutti i permessi e le licenze accordate a ufficiali, sottufficiali e soldati. In un comunicato trasmesso da Radio Mecca si ordina alla direzione delle aviazioni saudiane di organizzarsi e immediatamente, il trasferimento del personale militare ai rispettivi reparti.

La decisione sarebbe stata presa a seguito dei bombardamenti effettuati dall'aviazione della RAU contro concentramenti di truppe saudiane alla frontiera con lo Yemen.

A sua volta, il giornale egiziano *Al Ahram* rivela oggi che il governo della RAU informò gli Stati Uniti sin da ieri l'altro dell'operazione svolta da apparenze egiziane tra il 30 e il 1 gennaio contro truppe dell'Arabia saudita che tentavano di infiltrarsi in territorio yemenita.

Al corrente delle preoccupazioni che il rafforzarsi dell'intesa franco-tedesca ha provocato a Roma, Schroeder dirà a Piccioni che l'asse Parigi-Bonn non è rivolto contro l'Italia e, secondo certe fonti, proporrà un'intesa analoga col governo italiano. Sarebbe questa, secondo ogni evidenza, una nuova variante di quel progetto di «Europa a tre», che il ministro degli esteri italiano aveva dichiarato di respingere.

Adenauer, infine, cercherà di ottenere l'appoggio italiano alle sue rivendicazioni in materia di armamenti atomici. Dello stesso argomento egli ha parlato oggi lungamente col segretario generale della NATO, l'olandese Stikker, che già condivideva le tesi tedesche. Significativa la presenza al colloquio dell'ex-ministro della difesa, Strauss, e del criminale di guerra Globke. Stikker sarebbe, come i suoi interlocutori tedeschi, contrario alle proposte anglo-americane delle Bahamas, quanto alla richiesta di Kennedy che l'Europa — e principalmente la Germania — fornisse alla NATO più armi convenzionali.

Quanto al punto di vista di Bonn su questi temi, abbiamo avuto oggi un'esposizione particolarmente franca su una delle massime riviste militari tedesche, la *Wehrkunde*. Ne è autore il critico militare Weinsteiner, che è già stato in passato uno dei più diretti portavoce di Strauss.

Egli afferma che l'Europa industrializzata dell'ovest non sarà mai in grado di fornire le forze armate convenzionali richieste dagli americani. Chiede quindi che tutte le divisioni atlantiche ricevano dagli Stati Uniti un armamento atomico e che i missili di media gittata, in grado di colpire il territorio sovietico, vengano installati tutta l'Europa continentale. E' proprio che De Gaulle invierebbe a Kennedy, prima del 14 gennaio, il suo «no».

Vietnam del sud

Grave sconfitta di «diemisti» e marines

Quattrocento partigiani hanno sbaragliato alcune migliaia di avversari

SAIGON, 4 — La grande operazione di rastrellamento compiuta mercoledì dalle forze del dittatore Ngo Din Diem e dagli americani contro le forze di Thieu chiuse con un crollo. Si è quindi alle 10 alle ore di Saigon si è conclusa con una sanguinosa sconfitta per gli attaccanti. Secondo fonti americane, si è trattato della «più grande battaglia» verificatasi finora nel Vietnam del sud. Si tratta quindi, della più cocente sconfitta subita finora dalle forze di repressione. Essa ha aperto secondi stesse fonti, una nuova fase nella guerra, in cui nel Vietnam del sud, essendo le forze partigiane guitate ad un punto tale di organi-

zazione da poter affrontare battaglie campali vere e proprie. La sconfitta degli attaccanti assunse le proporzioni di maggiori tempi contesi del rapporto di forze: i partigiani erano tre o quattrocento, la prima ondata degli attaccanti era composta da 1.500 uomini (tra «diemisti» e americani) rafforzati dopo poche ore da 600 paracadutisti, che a loro volta hanno dovuto poco dopo chiedere rinforzi. Questo rapporto di forze aveva fatto credere agli americani che la vittoria era sicura, e per questo numerosi giornalisti erano stati invitati a seguire da vicino l'operazione.

Dai resoconti avutisi finora risulta che gli elicotteri da trasporto americani poterono sbucare in due riprese i soldati, i logisti, i prestabiliti senza incontrare alcuna opposizione. Quando essi si rappresentarono per scaricare la terra ondata di soldati, secondo testimoni oculari, «si scatenò l'inferno». Uno dopo l'altro otto elicotteri, fra cui alcuni del tipo corazzato ed armati di mitragliere e razzi, venivano abbattuti dai partigiani, i quali da un anno e mezzo a questa data erano perfezionati nella tecnica di lotta contro questi mezzi bellici. Dei quindici elicotteri impegnati nella operazione solo uno riusciva a tornare alla base senza essere stato colpito. Tre americani venivano uccisi in questa fase della battaglia, e almeno sei altri feriti.

Gli attaccanti cercavano altresì di intercettare i paracadutisti e mezzi, blindati, ma i paracadutisti si trovavano subito immobilizzati dal fuoco dei partigiani, mentre i mezzi corazzati dovevano ripiegare sotto il fuoco dei mezzi antiaerei.

Ieri mattina le perdite degli attaccanti, secondo cifre ufficiali (che gli americani ritennero di confermare), erano valutate ad un centinaio di morti e feriti, mentre 120 paracadutisti risultavano dispersi.

Nella stessa mattinata di ieri la battaglia si spostava di qualche chilometro, ma senza migliori risultati per gli attaccanti: l'artiglieria sud-vietnamita apriva il fuoco battendo sistematicamente, anziché le posizioni partigiane, quelle dei rastrellatori, e quindi tre soli soldati furono fucilati.

A questo bilancio negativo gli americani ed i «diemisti» devono aggiungere quello dell'altra, dal brutale ricatto politico ed economico messo in atto dal governo e dai monopoli degli Stati Uniti. Tipica drastica riduzione degli investimenti americani che sono scesi da 266 milioni di dollari nel 1961 a 82 nel 1962, per rappresentare contro la legge che regolava l'esportazione dei prodotti stranieri.

Domenica si vota per il referendum

BRASILIA, 4 — Domenica si svolgerà in Brasile il referendum indetto dal governo per decidere sulla forma che dovrà assumere la costituzionalità parlamentare, civile o presidenziale, come chiesto dal presidente Goulart.

Si pensa che gli elettori sceglieranno un ritorno alla forma presidenziale che era in vigore in Brasile prima del 1961. Come si ricorderà, il passaggio alla forma parlamentare avvenne in occasione delle dimissioni del presidente Quadros. Si pensa che gli elettori sceglieranno un ritorno alla forma presidenziale che era in vigore in Brasile prima del 1961. Come si ricorderà, il passaggio alla forma parlamentare avvenne in occasione delle dimissioni del presidente Quadros.

Si pensa che gli elettori sceglieranno un ritorno alla forma presidenziale che era in vigore in Brasile prima del 1961. Come si ricorderà, il passaggio alla forma parlamentare avvenne in occasione delle dimissioni del presidente Quadros.

Si pensa che gli elettori sceglieranno un ritorno alla forma presidenziale che era in vigore in Brasile prima del 1961. Come si ricorderà, il passaggio alla forma parlamentare avvenne in occasione delle dimissioni del presidente Quadros.

Si pensa che gli elettori sceglieranno un ritorno alla forma presidenziale che era in vigore in Brasile prima del 1961. Come si ricorderà, il passaggio alla forma parlamentare avvenne in occasione delle dimissioni del presidente Quadros.

Si pensa che gli elettori sceglieranno un ritorno alla forma presidenziale che era in vigore in Brasile prima del 1961. Come si ricorderà, il passaggio alla forma parlamentare avvenne in occasione delle dimissioni del presidente Quadros.

Mosca

Conferenza di Alicata sul X Congresso

(A.P.) — Il compagno Mario Alicata, direttore del nostro giornale, ha tenuto ieri sera una applaudita conferenza al «Congresso di Mosca» sul tema: «Il Congresso del PCI ed il suo significato».

Alla conferenza erano presenti 500 propagandisti che hanno seguito con grande interesse l'esposizione dell'oratore sui problemi interni ed internazionali, attorno ai quali si è sviluppato il dibattito con-

DALLA PRIMA

DC e PSI

Metallurgici

stituti — la controparte sembra volersi attestare sulle posizioni di maggiore intransigenza.

Le parti si incontreranno nella mattinata di oggi, e sin dalle prime battute si avrà modo di giudicare se la Confindustria è disposta a modificare le sue posizioni rendendo così possibile un accordo.

Ed ecco in sintesi la risposta della Confindustria alle rivendicazioni operaie.

Orario: 44 ore e mezza nella siderurgia, 45 e mezza nell'autovia, 46 nelle meccaniche generali e 46 e mezzo nella cantieristica, in tre scaloni di mezz'ora, uno subito, uno col gennaio 1964 e uno col gennaio 1965; assorbimento delle condizioni di miglior favore. **Qualifiche:** mantenimento di quelle esistenti della discriminazione contro le operate, con i seguenti parametri: 97,100 (manuale comune), 103,105, 110,117 e 132, assorbimento delle concessioni aziendali. **Premi:** «Fasce» dal 3 a 5% per le aziende fino a 3 mila dipendenti, e dal 4 al 6% per quelle superiori; **disponibilità** a discutere le leggi regionali, a cominciare da quella finanziaria e con esclusione di quella elettorale. A sua volta, la Voce Repubblicana, rafforzata le precedenti affermazioni sui meriti del PRI che aveva costretto il PSI a sogni di crescere, si è articolata nei giorni scorsi un'ampia campagna di pressione contro la eventualità di una crisi, addibita alle estazioni e alle richieste di più, per trascorrervi un periodo di riposo, aveva già tenuto altre due conferenze in istituti moscoviti sullo stesso tema.

Dirige la lotta dei contadini



Si combatte nelle campagne del Perù

Discorsi della signora Bandaranaike e Ciu En-lai

PECHINO, 4 — Il primo ministro di Ceylon, signora Bandaranaike, ed il primo ministro della Cina popolare Ciu En-lai, hanno pronunciato la parola durante una manifestazione popolare.

«I discorsi della signora Bandaranaike, che riferiscono di una crisi, addebitata all'eventuale responsabilità dell'oratore, sono state calorosamente applaudite. Il compagno Alicata è stato a Mosca da una decina di giorni, per trascorrervi un periodo di riposo, aveva già tenuto altre due conferenze in istituti moscoviti sullo stesso tema.

«L'offensiva contro il P.S.I.

In modo evidentemente concerto si è articolata nei giorni scorsi un'ampia campagna di pressione contro la eventualità di una crisi, addibita alle estazioni e alle richieste di più, per trascorrervi un periodo di riposo, aveva già tenuto altre due conferenze in istituti moscoviti sullo stesso tema.

«L'offensiva contro il P.S.I.

In modo evidentemente concerto si è articolata nei giorni scorsi un'ampia campagna di pressione contro la eventualità di una crisi, addibita alle estazioni e alle richieste di più, per trascorrervi un periodo di riposo, aveva già tenuto altre due conferenze in istituti moscoviti sullo stesso tema.

«L'offensiva contro il P.S.I.

In modo evidentemente concerto si è articolata nei giorni scorsi un'ampia campagna di pressione contro la eventualità di una crisi, addibita alle estazioni e alle richieste di più, per trascorrervi un periodo di riposo, aveva già tenuto altre due conferenze in istituti moscoviti sullo stesso tema.

«L'offensiva contro il P.S.I.

In modo evidentemente concerto si è articolata nei giorni scorsi un'ampia campagna di pressione contro la eventualità di una crisi, addibita alle estazioni e alle richieste di più, per trascorrervi un periodo di riposo, aveva già tenuto altre due conferenze in istituti moscoviti sullo stesso tema.

«L'offensiva contro il P.S.I.

In modo evidentemente concerto si è articolata nei giorni scorsi un'ampia campagna di pressione contro la eventualità di una crisi, addibita alle estazioni e alle richieste di più, per trascorrervi un periodo di riposo, aveva già tenuto altre due conferenze in istituti moscoviti sullo stesso tema.

«L'offensiva contro il P.S.I.

In modo evidentemente concerto si è articolata nei giorni scorsi un'ampia campagna di pressione contro la eventualità di una crisi, addibita alle estazioni e alle richieste di più, per trascorrervi un periodo di riposo, aveva già tenuto altre due conferenze in istituti moscoviti sullo stesso tema.

«L'offensiva contro il P.S.I.

In modo evidentemente concerto si è articolata nei giorni scorsi un'ampia campagna di pressione contro la eventualità di una crisi, addibita alle estazioni e alle richieste di più, per trascorrervi un periodo di riposo, aveva già tenuto altre due conferenze in istituti moscoviti sullo stesso tema.

«L'offensiva contro il P.S.I.

In modo evidentemente concerto si è articolata nei giorni scorsi un'ampia campagna di pressione contro la eventualità di una crisi, addibita alle estazioni e alle richieste di più, per trascorrervi un periodo di riposo, aveva già tenuto altre due conferenze in istituti moscoviti sullo stesso tema.

«L'offensiva contro il P.S.I.

In modo evidentemente concerto si è articolata nei giorni scorsi un'ampia campagna di pressione contro la eventualità di una crisi, addibita alle estazioni e alle richieste di più, per trascorrervi un periodo di riposo, aveva già tenuto altre due conferenze in istituti moscoviti sullo stesso tema.

«L'offensiva contro il P.S.I.

In modo evidentemente concerto si è articolata nei giorni scorsi un'ampia campagna di pressione contro

Gli emigrati a Milano

Nessuno conosce il «clandestino» morto sul lavoro

Per conto di chi lavorava «lo zoppo»? — E' un mistero
I padroni prosperano sugli operai senza libretti

Dalla nostra redazione

MILANO, gennaio.

Per sapere qualcosa di Antonino Biondo, bisogna chiedere detto «Zoppo».

Nome e cognome non dicono niente.

Lo «Zoppo», quello col baffetto all'americana, mor-

to, in un mattino d'agosto, come un cane, era del 1937

e aveva, quindi, ventitrent'anni.

Claudicante per un di-

prende alla gamba destra, Antonino Biondo era venuto a

Milano per lavorare. Non si

neppure bene quando arri-

vo; ma pare che fosse qui-

da almeno un paio d'anni.

Che poteva fare a Cardeto,

il suo paese, un borgo di

tremila anime, squassato dal

vento, a 700 metri d'altezza?

Montò anche lui sul tren-

o, a Reggio Calabria, per

compiere il suo privato viag-

gio della speranza. Non l'a-

vesse mai fatto.

Non si sa dove, ora, la

sua tomba. Si sa che è stato

ucciso sul lavoro di una

macchina. Per conto di chi

lavorava per quella ditta?

Nicola Biondo vorrebbe

venire a Milano per vederci

chiara sulla fine del figlio.

Due volte spera di poter

prendere il treno e due volte

deve rinunciare: non trova i

dotti per il viaggio. Scrive

a far scrivere. Le sue lettere

fanno riaprire l'inchiesta che

s'è arenata sui primi scogli.

Saltano fuori i nomi di

altri due ditte: poi quello

di una quarta. Ma tutte ca-

doni del cielo: Antonino

Biondo? Mai sentito nomi-

dono salari che naturalmente non rispettano le tabelle dei contratti, licenziano senza bisogno di versare alcuna indennità. Gli operai vanno a lavorare un giorno qui e un giorno là, un mese qui e un mese là. Se mancano le richieste rimangono a casa. E' semplice.

La legge che dovrebbe impedire questo «racket» della manodopera c'è: ma chi la fa rispettare? Neppure quando un giornale (come ha fatto) mesi fa l'Unità pubblica nome e cognome e indirizzo degli speculatori le autorità intervengono. Si è arrivati a questo punto.

Una volta, i carabinieri hanno arrestato un «impresario» clandestino che aveva proprio passato il segno. Non soltanto reclutava e si disfaceva dei propri dipendenti come se si fosse trattato di merce qualsiasi, ma aveva addirittura sequestrato due manovali meridionali, che avevano avuto la faccia tosta di reclamare diecimila lire di liquidazione, minacciandoli con un fucile da caccia e prendendoli a schiaffi.

Ci sono saliti su un treno, a Reggio Calabria, per compiere il suo privato viaggio della speranza. Non l'aveva mai fatto.

«Io so che dov'è, ora, la sua tomba. Si sa che è stato ucciso sul lavoro di una macchina. Per conto di chi lavorava per quella ditta?»

«No, è vero. Dove sono del resto i documenti? Da solo gli operai sono tutti in regola, con tanto di libretto. Prova a domandare...»

Sono passati dei mesi dal quel tragico mattino d'agosto e ancora non si è saputo per conto di chi favorisse l'immigrato Antonino Biondo. L'inchiesta, naturalmen-

te, continua.

Soltanto a Milano, gli operai meridionali nelle condizioni di Antonino Biondo sono certamente alcune migliaia. Non tutti però, hanno sfortuna di morire. Perciò i padroni clandestini possono prosperare alle spalle dei lavoratori clandestini. Non pagano contributi, corrispon-

Piero Campisi

Da fonte americana

Inchiesta sui trust petroliferi

Guadagnano ogni anno i due terzi del capitale investito

Un'inchiesta fatta negli Stati Uniti ha dimostrato che le compagnie petrolifere guadagnano ogni anno i due terzi del capitale investito nel Medio Oriente. Un ampio stralcio dell'inchiesta viene riportata nei numeri del settimanale *Il Punto* che esce oggi. Le conclusioni dello studio che è stato compiuto dalla *Arthur D. Little Inc.*, un'organizzazione specializzata nelle inchieste sulla redditività, sono una schiacciatrice documentazione della politica di rapina che viene esercitata dai monopoli del petrolio.

«E' un immigrato», — afferma l'inchiesta — «che pochi paesi, ancora, sono stati in grado di mantenere i prezzi del petrolio greggio all'esportazione ad un livello che rispecchiante il prezzo del greggio USA nel Golfo del Messico, piuttosto che i costi di produzione medio-orientali. «Nonostante le gravi riduzioni (a partire dal 1958) i prezzi nel M.O. del greggio — dice testualmente la inchiesta —, durante un periodo di forte eccedenza dell'offerta, non rispecchiano ancora i costi di produzione.

«I bassi profitti registrati in questi ultimi anni da compagnie petrolifere statunitensi in alcuni paesi europei sono dovuti in parte al fatto che i loro acquisti di greggio venivano fatti a prezzi di listino, o quasi, presso le loro consociate nel Medio Oriente, mentre i loro correnti riuscivano ad assicurarsi approvvigionamenti a miglior mercato da varie fonti, incluse le stesse compagnie medio-orientali. Infine si afferma che i profitti dei trust petroliferi sono stati inferiori nei paesi dotati di una rete di raffinerie.

Ha inizio l'inchiesta

L'inchiesta ha inizio. Dove abitava Antonino Biondo? Nessuno lo sa con precisione.

«E' un immigrato».

«Ma a Milano, dove dormiva?».

«Forse in Corso Garibaldi, in una delle due pensioni per meridionali... Mi pare».

Il libretto di lavoro non si trovava.

«Dipendeva da questo cantiere?».

«Nossignore».

«Per conto di chi lavorava allora?».

«Sembra che lavorasse per la ditta «X Y», che aveva in appalto alcune opere di rifinitura in questo stabilimento».

«Chi gli dava il salario?».

«Anche questo è un mistero. Sembra che Antonino Biondo sia capitato in questo stabile soltanto per farsi ammazzare dalla macchina».

«Al paese, in provincia di Reggio Calabria, Nicola Biondo, padre dello «Zoppo», viene a sapere dai giornali che suo figlio è morto tragicamente sul lavoro. Nessuno si è preoccupato di avvisare la famiglia. Eppure, un documento di identità rilasciato dal comune di origine glielo avevano trovato, nel portafoglio. Ma, forse, pensavano che non valesse la pena».

«Il chiarimento del me-

re

